



Quindicinale di Informazioni  
dall'Unione Europea

Agricoltura  
Territorio  
Ambiente

**APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - BANDI CORSI E CONCORSI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO**

**REDAZIONE – EMAIL**

**Numero 8 – 29 aprile 2011**

### **BRUXELLES INFORMA**

Vitivinicolo: chiesto il mantenimento dei diritti di impianto	Pag. 2
Pacchetto Qualità, in arrivo una svolta in tema di denominazioni?	Pag. 2
Nuova etichettatura dei prodotti alimentari	Pag. 2
Restituzione Fondi PAC. Per una volta l'Italia fanalino di coda della lista nera	Pag. 3
Energia sostenibile: in arrivo due nuovi strumenti di finanziamento	Pag. 4
Giornata europea dei Parchi 2011 (24 maggio)	Pag. 4

### **NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO**

Presentato il progetto di Bilancio UE 2012	Pag. 4
Sondaggio di Eurobarometro: i consumatori non conoscono i loro diritti	Pag. 5
L'UE è più vicina: inaugurato a Roma uno studio per operatori radiofonici	Pag. 6
9 maggio Festa dell'Unione Europea	Pag. 6

### **EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO**

Entro sei mesi gli stati generali dell'Agricoltura	Pag. 7
Lo stato della zootecnia da carne alla vigilia della riforma della PAC	Pag. 7
Fondi europei e incidenza dei "fattori esterni"	Pag. 8
Turismo in Italia: una crisi annunciata. Tiene l'agriturismo	Pag. 9
Nasce la certificazione di origine "Made in Italy"	Pag. 9
Direttiva Nitrati e zootecnia	Pag. 10
Agriturismo veneto: meno "agri" e più "turismo"?	Pag. 10
Ambiente veneto: sostegno alla conservazione del territorio e la biodiversità	Pag. 10
Fissate le date di Vinitaly 2012 e 2013	Pag. 11
PSR Veneto 2007-2013: prime domande per i finanziamenti agroambientali	Pag. 11

## **BRUXELLES INFORMA**

---

### **Vitivinicolo**

#### ***Nove Stati membri chiedono alla Commissione europea il mantenimento dei diritti di impianto per tutti i tipi di vino***

Nove Stati membri dell'UE (Italia, Francia, Germania, Cipro, Lussemburgo, Austria, Ungheria, Portogallo e Romania) hanno chiesto il mantenimento dei diritti di impianto per tutti i tipi di vino. In caso contrario – dicono – si verificherebbe un forte esodo dalle zone rurali dell'UE. D'accordo su questa linea anche le Organizzazioni agricole europee Copa-Cogeca che hanno preso posizione sulla valutazione della Commissione europea riguardante la riforma del regime vitivinicolo. Le due Organizzazioni esprimono forte preoccupazione per la difficile situazione che incontrerebbe il settore vitivinicolo europeo nel caso si dovesse procedere con l'abolizione dei diritti di impianto.

#### *Troppi rischi*

La liberalizzazione dei diritti porterebbe a notevoli cambiamenti nelle superfici viticole in Europa e a un esodo dalle zone rurali. Ciò implicherebbe il passaggio da un sistema in cui il produttore o la sua cooperativa produce il vino a un modello industrializzato più intensivo. Una situazione, questa, che provocherebbe anche un grave squilibrio del mercato, generando eccedenze di produzione. Si ricorda che il sistema dei diritti di impianto contribuisce a stabilizzare il mercato vitivinicolo, la produzione e la qualità del vino in Europa. Copa-Cogeca esortano dunque la Commissione europea a prendere in considerazione questi elementi quando presenterà, entro la fine del 2012, una relazione di valutazione sul settore vitivinicolo. Le due Organizzazioni chiedono inoltre agli eurodeputati di assicurare il mantenimento dei diritti di impianto dopo il 2015, quando saranno chiamati nelle prossime settimane a votare la relazione sulla PAC post 2013. (Fonte: cc)

### **Pacchetto Qualità**

#### ***Cosa sta succedendo a Bruxelles in tema di denominazioni? In arrivo una svolta?***

L'Italia, tra gli Stati membri dell'Unione Europea, presenta il numero più alto di denominazioni (225), ma la redditività collegata non sembra avere un significativo valore aggiunto. Per questo motivo, la Commissione europea ha elaborato alcuni correttivi attraverso il cosiddetto "Pacchetto qualità" in prima lettura a luglio. Quali sono, in sintesi, i punti salienti dell'elaborato? Revoca delle Dop non utilizzate per cinque anni, disciplina per l'utilizzo delle Dop in altri prodotti alimentari; differenziazione tra marchi che vanno all'estero e no. Come sottolinea l'Associazione Italiana fra i Consorzi delle Indicazioni Geografiche, occorre presentare una lista con non più di 15/20 prodotti sui quali trattare per la tutela in sede europea. Sarebbe inoltre opportuno introdurre una programmazione dell'offerta, ovvero uno strumento che consenta alle aziende di regolare la produzione in base alla domanda, tutelando sia i prodotti Dop che i redditi degli agricoltori. (Fonte: ue)

### **Nuova etichettatura dei prodotti alimentari**

#### ***Come fornire ai consumatori informazioni chiare sull'origine dei prodotti che acquistano***

Bando alle scritte piccole e incomprensibili sulle etichette dei prodotti alimentari. In un prossimo futuro potranno essere più semplici e fornire informazioni non solo sugli ingredienti ma anche sulle componenti potenzialmente dannose per la salute, come i grassi transgenici o gli allergeni. Finalmente, la Commissione Ambiente, Sanità pubblica e Sicurezza alimentare ha dato il via libera al Rapporto sulle informazioni alimentari ai consumatori, per aiutare chi acquista a fare scelte più consapevoli. In questo modo, si intende mettere fine alle richieste, diverse e inconsistenti, avanzate spesso dai singoli Stati e fornire una serie di regole univoche a livello europeo.

#### *Chi ben comincia ....*

Il Rapporto è un buon inizio per i negoziati con il Consiglio, che dovrebbero giungere ad un accordo entro luglio. Cosa cambierà? Secondo una recente indagine di Eurobarometro sui consumatori (si veda notizia a pagina 5), solo il 58% degli intervistati è in grado di leggere correttamente le etichette degli ingredienti e ben il 18% non riesce a identificare con certezza la data di scadenza. Cosa si può fare per rendere le informazioni più leggibili e chiare?

### *Le (possibili) nuove etichette*

Vediamo, in sintesi, le principali modifiche alla legge attualmente in vigore approvate nei giorni scorsi dalla Commissione Ambiente, Sanità e Sicurezza del Parlamento europeo:

- **Leggibilità:** i caratteri utilizzati devono essere almeno di 1,2 mm, in modo da rendere le indicazioni più chiare e visibili per i consumatori. Oggi i cittadini possono trovare molte informazioni sui prodotti, ma spesso non sono oleggibili a causa dei caratteri di stampa troppo piccoli;
- **Informazioni sugli allergeni:** la lista completa degli allergeni, oggi presente solo sui prodotti alimentari preconfezionati, diventerà obbligatoria anche per gli alimenti serviti nei ristoranti e nelle mense, o venduti nelle bancarelle, o per quelli confezionati nei negozi;
- **Data di congelamento:** i produttori dovranno segnalare sulla confezione la data di primo congelamento di carne non lavorata, pollame e pesce;
- **Luogo di provenienza:** dovrà essere indicata l'origine di tutti i singoli ingredienti del prodotto (carne, pollame, latticini, frutta e verdura) e di alcuni cibi trattati. Nel Rapporto si propone anche di segnalare tutti i Paesi, se diversi, di nascita, allevamento e macellazione del bestiame;
- **Informazioni obbligatorie sul retro del prodotto:** si dovrà fornire, sulla parte posteriore della confezione, la quantità e il contenuto energetico di grassi, grassi saturi, zuccheri, sali, proteine, carboidrati e grassi transgenici;
- **Indicazione delle sostanze alimentari imitate:** devono essere chiaramente etichettati prodotti come la "carne formata", consistente di tagli differenti che combinati insieme danno l'impressione di un unico pezzo;
- **Eccezioni:** le nuove direttive non saranno obbligatorie per le bevande alcoliche, confezioni regalo, prodotti stagionali, alimenti non imballati per il consumo immediato e prodotti artigianali delle microimprese

### *Cosa ci dicono oggi le etichette?*

Le etichette dei prodotti alimentari, così come sono impostate oggi ci dicono troppo poco, ovvero: nome di chi vende il prodotto; lista degli ingredienti; quantità di certi ingredienti; quantità netta; data di scadenza; grado alcolico delle bevande; indicazioni sull'uso e la conservazione del prodotto; nome e indirizzo del produttore, confezionatore o venditore in Europa; luogo di provenienza. Per ulteriori informazioni su questo importante (per tutti noi) argomento:

<http://www.europarl.europa.eu/it/headlines/content/20110415STO17909/html/Nuove-etichette-alimentari-un-gioco-daragazzi> (Fonte: pe-edso)

### **Restituzione Fondi PAC**

#### ***La Commissione reclama agli Stati membri 530 milioni di euro. L'Italia ne deve solo due***

Nell'ambito della liquidazione dei conti del periodo 2005-2009, la Commissione europea ha richiesto la restituzione di 530 milioni di euro di fondi indebitamente spesi dagli Stati membri. L'Italia, per una volta, si posiziona in fondo alla lista: le sono stati infatti richiesti 2 milioni nel settore dell'intervento pubblico. La rettifica proposta riguarda contabilizzazioni inesatte dei conferimenti di zucchero all'intervento, l'assenza di controllo dell'aumento del 35% delle spese di ammasso e ritardi nell'esecuzione dei controlli degli inventari.

#### *La lista nera*

Sono stati chiamati in causa soprattutto Bulgaria, Danimarca, Grecia, Spagna, Francia, Paesi Bassi, Portogallo, Romania e Regno Unito. Fra questi, al primo posto troviamo la Grecia che dovrà restituire 137 milioni di euro per spese non ammissibili e inadempienze notevoli riscontrate nel sistema d'informazione geografica per gli oliveti (GIS) e a livello dei controlli in loco. A carico della Romania ci sono 75 milioni per carenze nel sistema di identificazione delle particelle agricole (SIPA) e nel sistema di informazione geografica (SIG) riguardo ai controlli amministrativi incrociati, alla fornitura di informazioni imprecise agli agricoltori e alle verifiche in loco inefficaci in merito agli aiuti per superficie (anche per le misure di sviluppo rurale connesse alla superficie). La Spagna dovrà restituire 71 milioni per l'applicazione di tolleranze tecniche non corrette, carenze nei controlli delle rese e applicazione non corretta delle penali previste per la presentazione tardiva delle dichiarazioni di coltura relative all'olio di oliva.

#### *Risorse che tornano al Bilancio UE*

Queste somme torneranno nel bilancio dell'Unione in seguito all'accertamento di violazioni delle norme sulla spesa agricola e di inadempienze nelle procedure di controllo. Se infatti i Paesi dell'UE sono responsabili del pagamento e della verifica delle spese della PAC, spetta alla Commissione controllare che essi abbiano fatto

un uso corretto dei fondi. Agli Stati dell'UE compete la gestione della maggior parte dei pagamenti erogati nell'ambito della PAC, principalmente attraverso i loro Organismi Pagatori. Spetta loro anche l'esecuzione di controlli, come ad esempio la verifica delle domande di pagamenti diretti presentate dagli agricoltori. La Commissione esegue ogni anno oltre 100 verifiche sui controlli eseguiti dai Paesi dell'UE e le misure correttive adottate per rimediare alle carenze riscontrate siano sufficienti. La Commissione ha anche la facoltà di farsi restituire fondi con efficacia retroattiva se emerge che l'azione correttiva messa in atto dagli Stati membri non è risultata sufficiente a garantire la correttezza della spesa. (Fonte: ue)

## **Energia sostenibile**

### ***Due nuovi strumenti di finanziamento***

La Commissione europea ha annunciato il lancio di due nuovi strumenti di finanziamento al fine di attribuire un sostegno ai progetti di investimento locali e regionali in materia di energia sostenibile. In pratica, da una parte il meccanismo europeo di assistenza su scala locale nel settore dell'energia (ELENA) sarà ampliato al fine di rafforzare le capacità dei comuni e regioni in termini di efficacia energetica e di energia rinnovabile. Il meccanismo sarà diviso in tre parti: ELENA-EIB per i progetti di oltre 50 milioni di euro, ELENA-KfW per i progetti di meno di 50 milioni di euro con un accento particolare sui crediti di carbonio ed ELENA-CEB per i progetti di meno di 50 milioni di euro con un accento sull'edilizia sociale. D'altra parte, il fondo europeo per l'efficacia energetica, che sarà lanciato nel prossimo mese di maggio, disporrà di 200 milioni di euro al fine di rendere più attraente per il settore privato i progetti locali e regionali in materia di energia sostenibile. Tale strumento avrà lo scopo di incoraggiare la partecipazione e l'investimento del settore in questi progetti. (Fonte: ue)

## **Giornata europea dei Parchi 2011**

Il prossimo 24 maggio sarà celebrata la Giornata europea dei Parchi, iniziativa istituita nel 1999 dalla Federazione Europarc per far conoscere le aree protette dell'Unione Europea e per commemorare la creazione, in questo giorno, dei primi nove parchi nazionali del Vecchio Continente, e per la precisione in Svezia nel 1909. Considerando che il 2011 è stato dichiarato dalla Commissione europea Anno Europeo del Volontariato, il tema della Giornata Europea dei Parchi 2011 sarà "Volontariato - La natura ha bisogno di voi". Numerose le iniziative previste in Italia e negli altri Stati membri. Grazie a internet è possibile avere il quadro delle dimensioni dell'evento. Per informazioni sulla Giornata europea dei Parchi si veda [www.europarc.org](http://www.europarc.org); varie iniziative sono segnalate nel sito web delle Aree Protette Italiane [www.parks.it/giornatadeiparchi](http://www.parks.it/giornatadeiparchi)

## **NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO**

---

### **Bilancio UE 2012**

#### ***Presentato il progetto di Bilancio 2012. Tra misure di austerità e di incentivazione, l'obiettivo è quello di sostenere la crescita di un'Europa coesa***

Nel progetto di Bilancio 2012, gli stanziamenti di pagamento sono pari a 132,7 miliardi di euro (+ 4,9% rispetto al 2011), mentre gli stanziamenti d'impegno ammontano a 147,4 miliardi (+ 3,7%). Obiettivo primario del Bilancio 2012 è quello di sostenere l'economia e i cittadini dell'UE. Il progetto di Bilancio 2012 cerca dunque di conformarsi all'attuale clima di austerità, presente anche a livello nazionale. La Commissione ha così congelato le proprie spese di gestione, senza alcun aumento rispetto al Bilancio 2011. Ciò è stato ottenuto riducendo in maniera significativa le spese relative agli immobili, alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, agli studi, alle pubblicazioni e alle missioni, conferenze e riunioni. Inoltre, per il terzo esercizio consecutivo, la Commissione non ha chiesto nuovi posti supplementari.

#### *Strategie in atto*

Nell'elaborare il progetto di Bilancio 2012, la Commissione ha ridimensionato i programmi o le iniziative che fin qui non hanno dato i risultati attesi. Lo strumento di cooperazione allo sviluppo è stato ridotto di 70,7 milioni di euro. Lo strumento per i paesi industrializzati è stato oggetto di una riduzione di 14,5 milioni di euro a causa dell'elevato livello di disimpegni nel 2007, degli scarsi risultati e dei ritardi nell'adozione della nuova base giuridica. Il finanziamento di Galileo è stato ridotto di 24,9 milioni di euro. Insomma, per risparmiare, l'UE ha dovuto riflettere seriamente su quello che sta facendo, chiedendosi se il suo operato comporti autentici benefici per l'intera Europa.

### *Impegni da onorare*

Tuttavia la Commissione deve onorare i propri impegni giuridici. I programmi finanziati dall'UE, avviati nel 2007, sono oggi in piena fase di realizzazione: ciò significa che nel 2012 sarà necessario effettuare un maggior numero di pagamenti per rimborsare le Autorità di Gestione regionali e le PMI che hanno investito nei programmi 2007/2013. In particolare, l'aumento dei livelli di pagamento a titolo dei programmi di ricerca (7,6 miliardi di euro, +13,3%) e dei fondi strutturali e di coesione (45,1 miliardi di euro, +8,4%) mira a massimizzare il contributo del Bilancio UE a favore della crescita economica e della coesione. L'aumento proposto per il Bilancio 2012 è dunque il minimo necessario per onorare gli impegni giuridici della Commissione. Scendere al di sotto di questa soglia costringerebbe gli Stati membri e il Parlamento europeo a venir meno agli impegni giuridici derivanti dai contratti esistenti.

### *Sforzi e investimenti coordinati*

Per ottenere crescita economica e coesione in un'Unione Europea di 27 Stati membri occorrono sforzi e investimenti coordinati. Il progetto di Bilancio per il 2012 prevede pagamenti pari a circa 57,7 miliardi di euro a titolo della crescita sostenibile, al fine di aiutare gli Stati membri ad aumentare i loro investimenti in questi settori, e attribuisce 62,6 miliardi di euro circa alle priorità della Strategia "Europa 2020", con un aumento del 5,1% rispetto all'esercizio precedente.

### *Cittadini europei in prima fila*

I cittadini sono al centro delle politiche europee e la loro sicurezza ha la massima priorità per l'UE. Il progetto di Bilancio 2012 prevede dunque un aumento del 6,8% nel settore libertà, sicurezza e giustizia, con azioni volte a tutelare gli interessi e a soddisfare le esigenze dei cittadini. Inoltre, nell'ambito delle iniziative di "Europa 2020", le azioni a favore della gioventù dispongono di 1,9 miliardi di euro, cioè il 15% in più rispetto al 2011. Anche le attività connesse al cambiamento climatico occupano una posizione di rilievo: in questo ambito, nel 2012, è previsto un aumento di risorse del 6,1% per un totale di 8,1 miliardi di euro.

### *Contenimento delle spese di funzionamento*

Le spese per il funzionamento delle Istituzioni europee rappresentano solo il 6% del Bilancio dell'UE: il rimanente 94% ritorna quindi alle regioni, alle città, alle imprese, ai ricercatori, ai cittadini europei ed è destinato per metà alla crescita e all'occupazione. Nello specifico, il progetto di Bilancio 2012 propone dei tagli in vari settori dell'amministrazione, come le spese di formazione del personale, le spese per le pubblicazioni, le spese di viaggio e le spese generali, al fine di mantenere i costi interni quanto più bassi possibile.

### *Prossime tappe*

Il Consiglio esprimerà la propria posizione sul progetto di Bilancio 2012 nel prossimo mese di giugno; il Parlamento europeo lo farà in ottobre. In caso di disaccordo, sarà avviata la procedura di conciliazione di 21 giorni nella quale la Commissione ha un ruolo di mediatore imparziale. Il Bilancio definitivo per il 2012 dovrebbe essere adottato dal Parlamento in novembre. Per maggiori informazioni sul documento: [http://ec.europa.eu/budget/index\\_en.cfm](http://ec.europa.eu/budget/index_en.cfm) (Fonte: ue)

## **Eurobarometro**

### ***I consumatori europei conoscono poco e male i loro diritti***

E' un dato di fatto che per esercitare i propri diritti prima bisogna conoscerli. Questo sembra non essere il caso dei consumatori europei che si dichiarano in massa scarsamente consapevoli o informati di quanto gli spetta. Lo afferma il sondaggio di Eurobarometro pubblicato nei giorni scorsi in occasione del Vertice europeo dei consumatori 2011. Secondo quanto emerso dalle interviste, infatti, meno del 50% dei consumatori dell'Unione Europea dichiara di essere sicuro, informato e tutelato in quanto consumatore. I danni denunciati dai consumatori rappresentano circa lo 0,4% del PIL dell'UE e oltre un quinto dei consumatori ha dichiarato di avere avuto un problema nei dodici mesi precedenti. Sebbene siano numerosi i consumatori che presentano dei reclami, pochi intraprendono ulteriori passi quando la risposta ricevuta non è soddisfacente. Un numero elevato di consumatori ha anche difficoltà a comprendere le informazioni importanti e a riconoscere le pratiche di vendita illegali. Il sondaggio è stato condotto nel 2010 in 29 paesi (UE27, Islanda e Norvegia) e ha coinvolto 56.471 consumatori ai quali sono state poste 70 domande

riguardanti le tre dimensioni principali dell'empowerment: competenze dei consumatori, conoscenza dei propri diritti e assertività. (Fonte: ue)

### **L'Unione Europea è più vicina**

#### ***Uno studio radio "europeo" a disposizione di tutti gli operatori radiofonici italiani***

Sentire più vicina l'Europa, in tutti i sensi. Questo è l'obiettivo del nuovo studio radio inaugurato presso lo Spazio Europa della Rappresentanza in Italia della Commissione europea a Roma. Lo studio, realizzato in collaborazione con RAI GR Parlamento, si pone l'obiettivo di contribuire a colmare il deficit di comunicazione sull'Europa nei media radiofonici italiani, con un servizio gratuito semplice, in totale libertà editoriale. Il nuovo studio radio europeo permetterà a tutte le emittenti radiofoniche che lo richiederanno di registrare, montare e trasmettere, in diretta o in differita, programmi e speciali che hanno come filo conduttore l'Unione Europea, le sue politiche, programmi, finanziamenti e servizi per i cittadini, nonché dibattiti, interviste di personalità ed esperti europei. Questa iniziativa intende anche stimolare concretamente la creazione di un vero e proprio spazio pubblico europeo che possa rendere i giornalisti radiofonici più sensibili ai temi europei e, infine, aumentare la consapevolezza tra gli ascoltatori. (Fonte: ue)

### **9 maggio Festa dell'Unione Europea**

#### ***Nelle agende europee la data del 9 maggio è segnata come "Festa dell'Unione Europea". Viene da chiedersi cosa sia successo in quella data e in quale anno***

Pochi sanno infatti che il 9 maggio 1950 è nata l'Europa comunitaria, proprio quando lo spettro di una terza guerra mondiale angosciava tutta l'Europa. Quel giorno a Parigi la stampa era stata convocata al Quai d'Orsay, sede del Ministero degli Esteri, per una comunicazione della massima importanza. Le prime righe della dichiarazione del 9 maggio 1950 redatta da Robert Schuman, Ministro francese degli Affari Esteri, in collaborazione con il suo consigliere, Jean Monnet, danno un'idea dei propositi ambiziosi della stessa.

#### *Dichiarazione di Robert Schuman*

"La pace mondiale non potrebbe essere salvaguardata senza iniziative creative all'altezza dei pericoli che ci minacciano". "Mettendo in comune talune produzioni di base e istituendo una nuova Alta Autorità le cui decisioni saranno vincolanti per la Francia, la Germania e i Paesi che vi aderiranno, saranno realizzate le prime concrete fondamenta di una federazione europea indispensabile alla salvaguardia della pace". Veniva così proposto di dar vita ad una Istituzione europea sovranazionale cui affidare la gestione delle materie prime che all'epoca erano il presupposto di qualsiasi potenza militare: il carbone e l'acciaio. Per comprendere l'impatto rivoluzionario del gesto basterebbe immaginare oggi un'iniziativa analoga tra israeliani e palestinesi, tra serbi e bosniaci, tra popolazioni tutsi e hutu; e all'epoca l'ordine di grandezza era ben maggiore e le ferite più profonde.

#### *Nel 1985 si decide di celebrare la Festa dell'Unione Europea*

Al Vertice tenuto a Milano nel 1985, i Capi di Stato e di Governo hanno così deciso di festeggiare il 9 maggio quale Giornata dell'Europa. Ogni Paese che ha democraticamente scelto di aderire all'Unione Europea adotta i valori di pace e di solidarietà su cui si fonda la costruzione comunitaria. Questi valori si realizzano grazie allo sviluppo economico e sociale e all'equilibrio del contesto ambientale e delle varie regioni, i soli fattori che possono garantire un livello di qualità della vita diffuso equamente tra i cittadini. L'Europa, come insieme di popoli consapevoli di appartenere ad una medesima entità avente culture diverse, esiste da secoli, ma senza regole o Istituzioni e la consapevolezza di questa unità di fondo non era mai bastata ad evitare i disastri. Ancora oggi alcuni Paesi che non fanno parte dell'Unione Europea non sono al riparo di tragedie.

#### *Tempi lunghi per una completa integrazione*

Come qualsiasi opera umana di pari portata, l'integrazione dell'Europa non sarà realizzata né in un giorno, né in qualche decennio: le lacune sono ancora numerose, le imperfezioni evidenti. L'impresa avviata all'indomani della seconda guerra mondiale era davvero nuova. Oggi la meta è un'altra: costruire un'Europa che rispetti la libertà e l'identità di ciascuno dei popoli che la compongono, gestita in comune applicando il principio per cui "ciò che può essere meglio fatto in comune, deve esserlo". Solo l'unione dei popoli può garantire all'Europa la sovranità sul suo destino e il suo prestigio nel mondo. L'Unione Europea è all'ascolto e al servizio dei cittadini. Pur mantenendo la sua specificità, le sue abitudini di vita, la sua lingua, ogni cittadino deve tuttavia sentirsi a casa nella patria europea nella quale può circolare liberamente. (Fonte: ue)

## **EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO**

---

### **Entro sei mesi gli Stati Generali dell'Agricoltura**

***Lo ha annunciato il Ministro Saverio Romano ricordando la necessità di fare una sintesi e di trovare una unitarietà nazionale di fronte all'Europa***

Entro sei mesi saranno convocati gli Stati Generali dell'Agricoltura. Lo assicura il Ministro Saverio Romano che sottolinea l'importanza di una unitarietà della politica agricola comune italiana in Europa. "Dobbiamo andare in Europa - ha detto Romano - con una proposta di tutto il comparto e gli Stati Generali dell'Agricoltura rappresentano uno strumento utile in tal senso. Occorre il contributo di tutti, delle associazioni, dei produttori, dei consumatori, nessuno può sentirsi escluso, ma occorre fare una sintesi, perché è il momento delle scelte e dei programmi. Nessuna battaglia ideologica e pregiudiziale sui prodotti OGM, ma piuttosto una politica di mercato, una strategia che sposa la difesa della qualità, la lotta alla contraffazione, la promozione dell'etichettatura, la tutela del Made in Italy. La qualità dei nostri prodotti è vincente perché ha una propria identità che va tutelata e preservata. È questa la linea che intendiamo promuovere, nel rispetto del confronto con le organizzazioni, come Confagricoltura. (Fonte: min)

### **Lo stato della zootecnia da carne alla vigilia della riforma della PAC**

***Cauti ottimismo e voglia di essere protagonisti nel mercato: il punto nel convegno padovano di Fedagro Confcooperative e Azove. Presenti anche De Castro e Manzato***

Preoccupazione e voglia di incidere con forza sulle future politiche agricole hanno animato il convegno sul futuro della PAC post 2013 in rapporto alla produzione zootecnica, organizzato a Padova da Fedagri Confcooperative in collaborazione con Azove. A fronte di un cauto ottimismo basato su alcuni segnali positivi dei mercati è infatti forte il senso di oppressione della burocrazia che si teme possa aumentare con la nuova PAC e che vengano meno gli aiuti fin'ora garantiti al comparto. L'analisi si è soffermata in particolare su tre aspetti: il mercato, la PAC e lo stato di salute della zootecnia da carne in Italia.

#### *Paolo De Castro*

Tra gli altri, all'evento ha preso parte anche Paolo De Castro, Presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, il quale ha sottolineato che gli allevatori devono essere consapevoli che la riforma della PAC non consentirà di mantenere livelli di aiuti diretti differenziati per settore. Per questo occorre trovare nuovi strumenti per salvaguardare le carni bovine, da ricercare attraverso i risparmi attivabili elevando i limiti minimi per accedere ai contributi oltre che da meccanismi nuovi simili all'attuale articolo 68 che prevede premi specifici per alcune filiere.

#### *Franco Manzato*

Da parte sua, Franco Manzato, Assessore all'Agricoltura della Regione Veneto, ha ricordato che in questo momento è fondamentale creare sinergie con altri operatori del settore per far fronte alle esigenze del comparto laddove l'ente pubblico non può più sostenere da solo il settore. "Nella Conferenza Veneta per l'Agricoltura, chiusasi a febbraio - ha ricordato Manzato - abbiamo fatto una riflessione che stiamo portando avanti con forza: nonostante la crisi, il settore primario si dimostra solido, ciò significa che è fondamentale investire molto di più sull'agricoltura in Italia. Gli Stati Generali dell'Agricoltura veneta hanno messo insieme oltre 1.500 operatori del settore per costruire insieme visione strategica comune per il Veneto. Oggi, anche il Ministro Saverio Romano sta lanciando gli Stati Generali del settore a livello nazionale, è una scelta importante perché la politica deve presentarsi ai tavoli internazionali con una visione chiara dell'orizzonte da raggiungere".

#### *Giuseppe Borin*

Giuseppe Borin, in qualità di Presidente della Consulta bovina Fedagri, ha ribadito che alla PAC viene chiesto il mantenimento del budget e la giusta attenzione alla distribuzione tra Paesi: attualmente l'Italia versa più di quanto riceve dall'Europa. Inoltre, è fondamentale che vengano mantenuti gli aiuti a titolo speciale, con parametri da individuare quali la consistenza dei capi o la perdita del reddito. Il passaggio dovrà essere graduale, individuabile nei tre o cinque anni ipotizzati. "Come rappresentante di Azove, realtà cooperativa e unica Organizzazione di Produttori in Veneto - ha ribadito Borin - posso sostenere che per noi è fondamentale il riconoscimento delle OP come strumenti di gestione dei mercati, capaci di programmare l'offerta, migliorare la commercializzazione ed intervenire, in caso di necessità, con appositi fondi

mutualistici. Da non sottovalutare inoltre il capitolo della promozione che diventa importante nel comunicare il valore aggiunto del nostro prodotto”.

#### *Maurizio Gardini*

Maurizio Gardini, Presidente Fedagri Confcooperative, ha invece sottolineato che gli interventi della prossima PAC dovrebbero tener conto delle peculiarità del comparto zootecnico, caratterizzato da forti squilibri tra domanda ed offerta, dall'aumento dei costi di produzione e degli oneri burocratici (si pensi all'attuazione delle norme per il rispetto della Direttiva Nitrati o per la riduzione di gas serra), oltre che dall'aumento dei prezzi delle materie prime per l'alimentazione dei bovini, come mais e altri seminativi. “Per questo – ha detto Gardini - auspichiamo che in sede di riforma comunitaria vengano introdotti nuovi strumenti di mercato, gestiti direttamente dalle OP, che potrebbero compensare l'eventuale perdita di valore dei diritti di pagamento unico aziendale al termine di un adeguato periodo transitorio che ci traghetta verso la PAC del futuro”.

#### *Vasco Boatto*

IL prof. Vasco Boatto, dell'Università di Padova, ha ricordato che questo è un momento cruciale per il futuro del comparto, che si ritrova a dover affrontare una riforma legittima di cui non si avvertiva l'esigenza, all'interno di uno scenario economico caratterizzato da luci ed ombre. Tra i segnali positivi, va registrata una ripresa della domanda e dei prezzi cui si contrappone un preoccupante aumento del costo delle materie prime. Veneto, Lombardia e Piemonte sono le tre Regioni che continuano a trainare il comparto in Italia e la Francia continua ad essere il primo mercato di riferimento nell'acquisto di animali vivi da ristallo. E' importante che la PAC riconosca le peculiarità dell'allevamento e del ruolo strategico che esso riveste per lo sviluppo dell'agroalimentare italiano, armonizzandole lo sviluppo con il resto dell'agricoltura e più in generale dell'economia.

#### *Felice Assenza*

Infine, va registrata la voce del Ministero dell'Agricoltura che, tramite Felice Assenza, sostiene che in Europa il nostro Paese si sta muovendo alla ricerca di alleanze con altri Paesi. Nell'ambito della zootecnia da carne emergono però delle difficoltà in quanto i nostri interessi divergono da quelli di Paesi a forte vocazione zootecnica come Germania, Francia e Inghilterra. Il contesto globale è a tinte fosche, in particolare preoccupa la volatilità dei prezzi. Per questo, per la prima volta anche all'interno del G20, l'agricoltura sta svolgendo un ruolo fondamentale e che sta tenendo alta la tensione sulle manovre da attuare per il contenimento della volatilità dei prezzi.

### **Fondi europei e incidenza dei "fattori esterni"**

#### ***La Conferenza delle Regioni ha approvato un documento di analisi e proposte sulla incidenza dei "fattori esterni" riguardanti l'attuazione dei programmi europei***

In pratica, si tratta del contributo delle Regioni al dibattito sul futuro della Politica di Coesione. Nel documento (scaricabile da [www.regioni.it/upload/200411\\_Fattori\\_esterni.pdf](http://www.regioni.it/upload/200411_Fattori_esterni.pdf)) si evidenzia come la Politica di Coesione assegni alle Regioni il ruolo di attori principali della gestione dei fondi che da Bruxelles arrivano nei loro bilanci. Poiché tali fondi rappresentano uno strumento essenziale per lo sviluppo, risulta di primario interesse per le stesse Regioni far sì che possano essere utilizzati al meglio. Una caratteristica della nuova fase sarà l'introduzione di un "contratto" tra l'Unione Europea, lo Stato e le Regioni, oltre alla richiesta di una valutazione ex-ante che verifichi le pre-condizioni affinché l'effettivo utilizzo dei Fondi sia attuato secondo criteri di efficacia ed efficienza. La valutazione ex-ante non dovrebbe tuttavia riguardare esclusivamente l'aspetto "istituzionale-amministrativo", in quanto altri fattori spesso intralciano il corretto funzionamento dei programmi. E' auspicabile quindi che questi fattori trovino adeguata collocazione nella riflessione da cui scaturirà la posizione italiana sulle precondizioni del futuro "contratto".

#### *Parola d'ordine: semplificazione*

Le Regioni sono dunque concordi nel considerare necessario e urgente attuare alcune fondamentali misure di semplificazione: numerosi studi, supportati dall'esperienza operativa delle Autorità di Gestione europee, identificano nella complicazione delle procedure amministrative una variabile significativa di rischio. Alcuni elementi di difficoltà possono addebitarsi direttamente alle norme comunitarie (specie in tema di controllo). Ma a complicare l'attuazione sono anche elementi nazionali, di natura regolamentare-legislativa o economico-finanziaria, "esterni" appunto all'attuazione dei Programmi Operativi. Con questo documento, le

Regioni italiane hanno voluto avviare la riflessione su tali problematiche perché esse si traducano in argomento di discussione ai tavoli nazionali e/o comunitari. (Fonte: regioni.it)

### **Turismo in Italia: una crisi annunciata**

***Il Paese più ricco al mondo di storia e arte è in crisi di flussi turistici. L'agriturismo tiene ma occorrono delle misure correttive. Giovedì 5 maggio a Roma la conferenza stampa di Agriturist***

Economisti, media e mondo politico discutono di crisi ma poco di crisi del turismo, anche se questo settore contribuisce per oltre il 10% alla formazione del PIL nazionale. Insomma, la crisi del settore turistico sembra ignorata: è stato dimezzato il finanziamento dell'ENIT (alcune sedi all'estero stanno chiudendo) e penalizzato la già scarsa competitività delle imprese ricettive istituendo la tassa di soggiorno, mentre l'Osservatorio Nazionale del Turismo registra, a consuntivo 2010, una flessione complessiva delle presenze nelle strutture ricettive nazionali del 14,5%, nonostante le consistenti riduzioni dei prezzi (- 10%) applicate negli ultimi due anni. L'agriturismo ha limitato i danni registrando, nel 2010, un calo di presenze del 6,4%.

#### *Appelli nel vuoto*

Dal 2007 al 2010, secondo la Banca d'Italia, i pernottamenti degli ospiti stranieri sono diminuiti dell'11,2% e il saldo attivo fra la spesa dei turisti stranieri in Italia e la spesa dei turisti italiani all'estero è diminuito del 20%. I ripetuti solleciti di Agriturist affinché il portale ufficiale del turismo italiano, [www.italia.it](http://www.italia.it), promuova anche l'offerta turistica extralberghiera e sia più visibile sui motori di ricerca del web sono rimasti senza risposta. Italia.it, nonostante l'investimento di circa 10 milioni di euro e le promesse di rilancio, continua a distinguersi per vistose carenze e imprecisioni. Le recenti vacanze pasquali hanno confermato l'andamento negativo del 2010, sconfessando, anche per quanto riguarda l'agriturismo, sondaggi improvvisati che annunciavano rilevanti incrementi di ospiti. In realtà, come stimato da Agriturist e Touring Club, anche le aziende agricole hanno sofferto una flessione di presenze nell'ordine dell'8-10%. Secondo Federalberghi, il fatturato turistico delle vacanze di Pasqua 2011 è stato inferiore del 19% rispetto allo stesso periodo del 2010.

#### *Le potenzialità dell'agriturismo*

A questo punto, l'annunciato obiettivo di raddoppio del PIL del turismo italiano entro il 2013 sembra solo una chimera. Non esiste un piano strategico sicché, mentre i viaggiatori nel mondo sono cresciuti nel 2010 del 6,7%, il flusso di visitatori verso l'Italia non accenna a riprendere quota, complice anche una promozione che trascura forme nuove e più "dinamiche" di vacanza, come l'agriturismo. Un agriturismo che, nonostante il quadro generale negativo, continua ad incrementare e diversificare la propria offerta, esercitando un potente richiamo di ospiti nelle zone "minori" del nostro Paese collegato soprattutto all'enogastronomia, alla natura, al turismo equestre, alle feste tradizionali e al paesaggio. Su questi temi sarà incentrata la conferenza stampa che Agriturist terrà a Roma giovedì 5 maggio alle ore 12,00 presso la sede di Confagricoltura. (Fonte: agrt)

### **Nasce la certificazione di origine 'Made in Italy'**

***Occorrono ora specifiche azioni per tutelare le produzioni riconosciute con il brand tricolore***

"La certificazione di origine e tipicità italiana 'Made in Italy', nata nei giorni scorsi, dovrà essere valorizzata e soprattutto tutelata dalle contraffazioni al massimo livello, con un deciso intervento dello Stato". Lo ribadiscono gli Assessori regionali veneti all'Economia, Isi Coppola, e all'Agricoltura, Franco Manzato, sottolineando che questo traguardo rappresenta solo la prima tappa di un lungo percorso che permetterà al brand tricolore di imporsi come merita sui mercati internazionali. Il principale rischio - evidenziano i due Assessori - è il falso "parallelo", la tanta produzione ingannatrice, spesso di paccottiglia, che si nasconde nei sotterranei, alimentata dall'illegalità, ottenuta a costi stracciati sulla scia della vera qualità italiana e venduta ingannando gli acquirenti e i consumatori: imitazioni malavitose o di mani straniere sfruttate e maestre dell'imitazione che copiano quel 'Made in Italy' vero che fa moda e tendenza nel mondo".

#### *Combattere il business del falso*

Non ci sono dati che possano confermare l'ammontare del business del falso, se non quello che si può ricavare dall'importante e costante lavoro delle autorità di vigilanza impegnate su più fronti. Di sicuro lo stile italiano che ci rende famosi in tutti i continenti è il più abilmente imitato o clonato. Analogo discorso vale per l'agroalimentare, dove nessuna statistica dell'import/export rivela con precisione quanti prodotti esteri vengano spacciati come 'Made in Italy', in Italia e nei supermercati di tutto il pianeta. "Chiediamo al Governo

– ha afferma Manzato – specifici interventi che consentano alle imprese di difendere i loro prodotti tramite procedimenti legali mirati e leggi che proteggano energicamente e con tolleranza zero l’imitazione del brand. Roma deve condurre questa importante partita per garante di un sistema di certificazione nazionale del quale il ‘Made in Italy’ è espressione”. (Fonte: rv)

### **Direttiva Nitrati e zootecnia**

#### ***Il Veneto chiede alle Regioni della Pianura Padana di fare fronte comune a Bruxelles***

“Perché l’Italia si presenti con una posizione chiara e unitaria a Bruxelles per il rinvio della proposta di deroga occorre far fronte comune sulla Direttiva Nitrati pervenendo alla revisione delle zone vulnerabili tramite l’avvio di studi comparati tra le varie fonti inquinanti, che non sono esclusivamente zootecniche. Solo così difenderemo le nostre aziende agricole dall’ingiusta accusa di essere le uniche responsabili dell’inquinamento delle acque”. E’ questo, in sintesi, l’appello che l’Assessore all’Agricoltura del Veneto, Franco Manzato, ha lanciato ai colleghi di Lombardia, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna con l’obiettivo di agevolare l’azione che il Governo italiano dovrà condurre in Unione Europea a favore della zootecnia della Pianura Padana. “Non perdiamo altro tempo – ha insistito Manzato – abbiamo ben operato e i nostri allevatori hanno dimostrato di volere e saper stare nei limiti imposti. Il Veneto sta facendo la sua parte valutando la questione dell’inquinamento da azoto delle falde nel suo complesso, con l’avvio di monitoraggi e rilevazioni scientifiche che misurino il reale impatto prodotto da tutte le fonti coinvolte. Ma solo con una posizione coordinata e complessiva potremo essere forti nel ripartire la responsabilità in maniera obiettiva tra tutti i settori economici e civili, restituendo alle imprese agricole il giusto riconoscimento del loro impegno per la tutela dell’ambiente e dell’agroalimentare”. (Fonte: rv)

### **Agriturismo veneto: meno “agri” e più “turismo”?**

#### ***Battuta d’arresto della discussione del progetto di legge regionale sull’agriturismo nella seduta della IV<sup>a</sup> Commissione del Consiglio Regionale del Veneto***

In discussione l’articolo 9 e in particolare la determinazione del numero massimo di posti-letto per turisti nell’azienda agrituristica. Rispetto al testo, che ne prevede massimo 30 (come la vigente disciplina dettata dalla Legge Regionale n. 9 del 1997), alcuni consiglieri rappresentanti dei gruppi di minoranza (UDC, PD), ma anche alcuni della coalizione di maggioranza (PDL) hanno chiesto di alzare a 50 posti-letto tale limite. Le ragioni di questa richiesta partivano da considerazioni sia di tipo tecnico (maggiore differenziazione dell’offerta turistica), che di carattere più politico (incremento dei redditi dell’impresa agricola). Altri consiglieri (Lega), invece, ritenendo che la proposta di modifica costituiva una variazione sostanziale della disciplina, hanno chiesto e ottenuto la sospensione dell’esame per un approfondimento interno. La discussione riprenderà nella seduta della commissione consiliare prevista per martedì 3 maggio presso il Museo regionale della Bonifica di Ca’ Vendramin di Porto Tolle (Ro). (Fonte: cr)

### **Ambiente veneto**

#### ***Il sostegno della Regione Veneto per la conservazione del territorio e la biodiversità***

“Il Veneto è un parco naturale ‘coltivato’, dal momento che 104 mila ettari agricoli, su 852 mila totali, sono considerati aree a vincolo naturalistico, perché inseriti in Parchi o sottoposti al circuito ecologico europeo Natura 2000”. Lo sostiene l’Assessore regionale all’Agricoltura, Franco Manzato, sottolineando come “le percentuali parlano chiaro: il 6,6% della superficie di pianura è tutelato, come pure il 19,5% delle colline e il 39,3% della montagna. Gran parte delle 80 mila aziende rurali venete operano proprio in queste zone, svolgendo un’essenziale azione di presidio del territorio, di conservazione della biodiversità e di manutenzione ambientale”. Si tratta in pratica di una risorsa indispensabile per la conservazione del paesaggio che la Regione del Veneto intende supportare nel tentativo di restituire alla collettività aree ad alto valore naturalistico come luoghi di aggregazione vivibili e praticabili. Va in questa direzione l’impegno della Giunta a sostegno degli Enti Parchi regionali (come ad esempio la destinazione del finanziamento di 400 mila euro per i Colli Euganei), ma anche la futura elaborazione dei piani di gestione per il riconoscimento delle indennità agli agricoltori che, per rispettare i vincoli di tutela, possono avere un ingiusto svantaggio competitivo rispetto a chi svolge attività agricola senza limitazioni, al di fuori di tali zone. La Regione si schiera dunque dalla parte delle aziende agricole, realtà che fungono da polmone verde del Veneto. (Fonte: rv)

## Fissate le date di Vinitaly 2012 e 2013

***Il nuovo calendario intende agevolare i 4.000 espositori e i 150.000 operatori presenti ogni anno alla kermesse di Verona***

Da domenica 25 a mercoledì 28 marzo 2012, queste sono le date della 46<sup>a</sup> edizione di Vinitaly, il Salone dei vini e distillati più importante al mondo, con le rassegne Sol, Agrifood Club ed Enolitech che completano l'offerta di Veronafiere nel settore wine&food e tecnologie. Inoltre, sono state fissate anche le giornate di apertura dell'edizione 2013: da domenica 7 a mercoledì 10 aprile. Con questa modifica, Veronafiere ha voluto recepire le aspettative degli espositori, così da favorire l'accesso degli operatori professionali, in particolare quelli internazionali del canale ho.re.ca. (hôtellerie, ristorazione e catering), che avranno più giorni di rassegna per incontrare le aziende espositrici. Vinitaly manterrà una grande attenzione nei confronti dei consumatori, degli appassionati e dei wine lover. Gli eventi di Vinitaly e Sol for You saranno ampliati con la collaborazione delle aziende, delle associazioni di categoria, del sistema città e territoriale e inizieranno dal venerdì precedente l'apertura della rassegna. (Fonte: Fvr)

## Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013

(In collaborazione con la Direzione regionale Piani Programmi Settore primario, Autorità di Gestione del PSR)



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

## PSR Veneto 2007/2013

***Entro il 16 maggio le prime domande per i finanziamenti agroambientali***

Scadranno lunedì 16 maggio i termini per la presentazione delle domande di contributo per due delle Misure portanti del nuovo bando dedicato all'agroambiente, adottato dalla Giunta veneta in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Si tratta di 44 milioni 600 mila euro per pagamenti agroambientali (Misura 214). A questi si aggiungono i pagamenti silvoambientali (Misura 225) per 1 milione 800 mila euro, che finanziano lo sfalcio di radure e le buone pratiche di gestione forestale. Altri 5 milioni fanno capo alla Misura 215, che finanzia interventi degli allevatori veneti nel settore del benessere animale. Su questa voce nel 2010 sono state raccolte 248 domande di allevatori di bovini, pronti a riconfermare l'adesione alla Misura anche nell'anno corrente. Per quanto concerne altre iniziative che fanno capo all'agroambiente, scadranno il 30 giugno i termini per le domande di primo imboscamento dei terreni agricoli (Misura 221; 1 milione 700 mila euro di risorse); di primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli (Misura 222; 200 mila euro); di imboscamento di terreni non agricoli (Misura 223; 1 milione 50 mila euro). E' infine fissata al 29 luglio la data di presentazione delle domande per gli investimenti non produttivi (12 milioni e 600 mila euro), che riguardano la creazione di strutture per l'osservazione e la diffusione della fauna, la realizzazione di zone di fitodepurazione, l'impianto di fasce tampone e il recupero naturalistico straordinario di spazi aperti montani. (Fonte: rv)

## APPUNTAMENTI

### Bioenergy Expo

Si terrà a Verona dal 4 al 6 maggio Bioenergy Expo, rassegna dedicata alle energie da fonti agricole rinnovabili promossa da Veronafiere in partnership con Solerexpo. L'evento, che negli anni pari è in concomitanza a Fieraagricola, è l'occasione per fare il punto su questa importante politica nonché per analizzare specifiche questioni sotto il profilo tecnico e della ricerca.

### A Verona le opportunità per il biogas

"Biogas, come scegliere l'investimento più redditizio per la propria azienda agricola" è il titolo di un convegno organizzato da L'Informatore Agrario a Solerexpo a Veronafiere venerdì 6 maggio 2011 alle ore 10 nell'area Forum Bioenergy (Padiglione 1). Un'occasione per comprendere come l'Italia si sta muovendo nel settore e come rendere sostenibile economicamente l'investimento, alla luce delle novità introdotte dal Decreto

Legislativo n. 28/2011 entrato in vigore il 29 marzo scorso. A Solarexpo sarà anche presentato il nuovo libro di Edizioni L'Informatore Agrario "Biogas, normative e biomasse: le condizioni per fare reddito", di Alessandro Ragazzoni, un'aggiornata guida per valutare dal punto di vista economico gli impianti per il biogas. Per informazioni: 335.6244116; [monica@sommacampagna.com](mailto:monica@sommacampagna.com)

### **Slowtourism Italia-Slovenia**

Nell'ambito del progetto di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 "Slowtourism", il GAL Polesine Delta del Po organizza, giovedì 5 maggio presso l'Ostello Canalbianco, un workshop rivolto agli operatori turistici dell'area rodigina per la presentazione delle Linee guida del manuale e le specifiche attività inserite nel progetto. Medesimo appuntamento anche per il GAL Venezia Orientale che invece propone l'appuntamento per il giorno 12 maggio rivolto agli operatori turistici dell'area veneziana. Slowtourism di intende valorizzare e promuovere gli itinerari turistici slow dell'area italo-slovena, coinvolgendo in particolare i territori caratterizzati da peculiarità naturalistico-ambientali quali le aree parco, le aree protette, la presenza di corsi fluviali, attraverso la strutturazione di circuiti e percorsi turistici slow. Il progetto si propone infatti di sostenere e valorizzare forme di turismo lento e strutturare prodotti turistici di nicchia ecosostenibili, attraverso interventi rivolti ad integrare e mettere in rete le risorse ambientali e rurali per lo sviluppo congiunto ed integrato delle potenzialità turistiche, sia mediante la creazione di un circuito e con azioni di promozione e valorizzazione della rete "Slow Tourism" nell'area transfrontaliera dell'Alto Adriatico, sia attraverso progetti pilota di impatto su tutto il territorio.

### **Gestione dei reflui zootecnici**

Seminario su "Percorsi di valorizzazione e riduzione dell'azoto nella gestione dei reflui zootecnici. 2<sup>a</sup> giornata in campo". L'evento si terrà venerdì 13 maggio alle ore 9.00 presso l'Azienda pilota e dimostrativa Diana – Località Bonisiolo di Mogliano Veneto (TV) di Veneto Agricoltura. Attrezzature mobili per la separazione degli effluenti di allevamento e tecnologie per l'ottimizzazione della fase di spandimento, commentate da professori e tecnici operanti nel contesto del Progetto RiduCaReflui, con la partecipazione delle ditte produttrici. Il programma completo è scaricabile su: <http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=3375>

### **Tracciabilità ed etichettatura dell'olio extra-vergine d'oliva**

Seminario su "Tracciabilità ed etichettatura dell'olio extra-vergine d'oliva". L'iniziativa si terrà venerdì 13 maggio alle ore 9.00 presso la Corte Benedettina di Veneto Agricoltura a Legnaro (PD). La normativa detta le regole per una corretta prassi nella gestione del prodotto, i produttori offrono sempre più una gamma di informazioni aggiuntive per renderlo apprezzabile e accattivante. Qual è la giusta proporzione tra questi ingredienti? Quali garanzie vengono offerte al consumatore? Indicazioni ed esperienze. Il programma completo è scaricabile su: <http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=3377>

### **Direttiva Nitrati**

Si terrà nei giorno 31 maggio e 1 giugno presso la Corte Benedettina di Legnaro (PD), il convegno "Direttiva Nitrati: dalla ricerca alla gestione del territorio – Inquinamento diffuso e aree tampone". L'evento non darà la ricetta per impedire l'inquinamento diffuso da nitrati delle acque superficiali e di falda, ma fornirà significative indicazioni sulle migliori pratiche gestionali a scala aziendale e regionale.

### **Galà della tipicità**

Trenta personalità del mondo dell'alta cucina e del giornalismo si riuniranno lunedì 9 maggio a San Martino Buon Albergo dove si terrà, nella tenuta di Villa Musella, una cena per decretare il vincitore di una sfida culinaria volta ad individuare il piatto tipico del luogo. Territorio noto per alcune produzioni tipiche, dall'asparago alle fragole, dalle ciliegie agli olivi, passando per la produzione avicola, ittica ed enologica, San Martino Buon Albergo punta, grazie alla strategia dell'amministrazione comunale, a dare una precisa identità al paese, attraverso la singolarità di un piatto che descriva e assommi le peculiarità della zona. Il piatto tipico si ispirerà ad un fatto storico: il 10 novembre 1796, alla vigilia della battaglia di Arcole, Napoleone Bonaparte soggiornò a Villa Avesani, a San Martino. Per questo il piatto tipico si ispirerà per la forma al "Capèl de Napoleon". Saranno cinque gli chef di altrettanti locali che si sfideranno per l'ambito riconoscimento di piatto tipico.

## **PUBBLICAZIONI**

---

### **Rivista rurale dell'UE**

L'Ufficio delle Pubblicazioni dell'Unione Europea ha pubblicato il n. 5 della Rivista rurale dell'UE, a cura di European Network for rural development, dal titolo "Curare la competitività dei settori agricolo, agroalimentare e forestale dell'Unione Europea". All'interno, servizi sulle problematiche delle zone rurali europee e sulle loro prospettive di sviluppo. Per informazioni, rivolgersi alla Redazione.

### **Agriregionieuropa: attività editoriale e convegnistica**

Agriregionieuropa ha messo on-line (<http://www.agriregionieuropa.univpm.it/>) il materiale del convegno "Lo sviluppo rurale tra valutazione e riforma della PAC", svoltosi presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Teramo lo scorso 19 aprile. Gli interessati possono scaricare tutte le relazioni, gli interventi e il dibattito, anche in formato video. On-line anche l'ultimo numero della newsletter il cui articolo di apertura, del prof. Angelo Frascarelli, è dedicato alle energie rinnovabili in agricoltura.

## **BANDI, CORSI, CONCORSI E PARTENARIATI**

---

### **L'euro compie 10 anni, un concorso per la moneta celebrativa**

Il 1° gennaio 2012 l'euro compirà dieci anni di vita. Oggi sono più di 330 milioni le persone che, in diciassette Paesi dell'UE, condividono la "moneta unica". Per commemorare questo traguardo, è stato aperto un concorso aperto a tutti i cittadini della zona euro per progettare una moneta commemorativa da due euro che verrà coniata nei diciassette Stati. I cittadini dai dodici anni in su potranno partecipare al concorso per progettare la nuova moneta ([www.eurocoin-competition.eu](http://www.eurocoin-competition.eu)). È la prima volta che si organizza un concorso di progettazione su questa scala: i concorrenti potranno presentare i loro progetti sul sito fino al 20 maggio. In seguito a una pre-selezione dei cinque migliori progetti da una giuria professionale, il disegno vincente verrà scelto attraverso una votazione pubblica sul web. Il disegno vincente sarà annunciata il 30 giugno 2011. Il creatore del progetto vincitore vedrà il suo disegno, e le iniziali, su milioni di monete in euro che saranno messe in circolazione. (Fonte ue)

## **G.U.U.E. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea**

---

### **L 108 del 28 aprile 2011**

Regolamento di esecuzione (UE) n. 410/2011 della Commissione, del 27 aprile 2011, che modifica il regolamento (CE) n. 259/2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la pubblicazione di informazioni sui beneficiari dei finanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

### **L 105 del 21 aprile 2011**

Rettifica del regolamento (UE) n. 222/2011 della Commissione, del 3 marzo 2011, che istituisce misure eccezionali riguardanti l'immissione sul mercato dell'Unione di zucchero e isoglucosio fuori quota con riduzione del prelievo sulle eccedenze nella campagna di commercializzazione 2010/2011 ( GU L 60 del 5.3.2011)

### **L 104 del 20 aprile 2011**

Regolamento di esecuzione (UE) n. 389/2011 della Commissione, del 19 aprile 2011, relativo all'autorizzazione di un preparato enzimatico di endo-1,4-beta-xilanasi, di subtilisina e di alfa-amilasi come additivo per mangimi destinati alle galline ovaiole (titolare dell'autorizzazione Danisco Animal Nutrition)

### **C 122 del 20 aprile 2011**

Informazioni comunicate dagli Stati membri sugli aiuti di Stato concessi ai sensi del regolamento (CE) n. 736/2008 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca

## APPROFONDIMENTO

---

### In Unione Europea tra il 1999 e il 2009 rinnovabili raddoppiate

Eurostat ha fornito una serie di dati relativi lo stato delle energie rinnovabili in Unione Europea. Come si può desumere dalla tabella sotto riportata, nel giro di dieci anni la quota percentuale dell'impiego di energia rinnovabile a livello comunitario risulta quasi raddoppiata, essendo passata dal 5,4% del 1999 al 9% del 2009. Analoghe percentuali e andamenti si sono avuti in Italia che nello stesso periodo è passata dal 5,7% al 9,5%. Risultati, questi, che suggeriscono che lo sforzo fin qui prodotto per raggiungere nei 27 Stati membri la quota del 20% di energia derivante da fonti rinnovabili entro il 2020 dovrà essere assolutamente intensificato. Ciò nonostante, tenendo in considerazione la possibilità di aumentare ulteriormente gli sforzi strategici, in molti Stati membri l'obiettivo prefissato potrebbe essere raggiunto nei tempi previsti. In altri Paesi, invece, la situazione risulta essere più complessa.

#### *La situazione in Italia*

Appare evidente che a livello nazionale c'è ancora tanto da fare. L'Italia, secondo quanto stabilito dall'Unione Europea, ha un obbligo vincolante di raggiungere, nel 2020, la quota del 17% di energia prodotta da fonti rinnovabili. Questo significa che la strada da percorrere dovrebbe portare ad un incremento di ulteriori 7,5 punti percentuali nel corso del periodo 2009-2020. Se si prende come riferimento il nostro Paese e si tengono in considerazione i valori percentuali assoluti, si nota che rispetto a molti Stati del Nord Europa, in primis Lettonia e Svezia, i margini di miglioramento della quota di rinnovabili impiegata nella nostra penisola non sono poi così significativi. Un fatto positivo da rilevare a livello nazionale è che fra il 1999 e il 2009 gli italiani hanno diminuito l'uso di petrolio e prodotti petroliferi, passando dal 53% al 42,3%, con una quota comunque superiore alla media UE.

#### *Lettonia prima della classe*

La Lettonia, infatti, nel corso del decennio preso in esame, detiene il valore assoluto più alto, passando da un consumo di energia rinnovabile già del 31,8% nel 1999 ad un 36,2% del 2009. Ciò significa che più di un terzo dell'energia consumata in questo Paese deriva dalle fonti rinnovabili: un impegno che porta i buoni frutti non solo in termini di abbattimento di emissioni di anidride carbonica, ma anche dal punto di vista dell'autonomia energetica interna. Inoltre, in Lettonia per il raggiungimento degli obiettivi fissati al 2020 è sufficiente l'incremento di soli 3,8 punti percentuali.

#### *Gli altri Paesi virtuosi*

Analogo impegno in termini assoluti si è ottenuto in Svezia con percentuali che sono variate dal 26,6% al 34,4%, ma in questo caso per raggiungere l'obiettivo imposto dall'UE è necessario ancora un incremento del 14,6%. A seguire, fra gli Stati membri che in assoluto consumano più energia da fonti rinnovabili troviamo l'Austria, che è passata da 22,8% al 27,3%, la Finlandia dal 21,8% al 23,2%, il Portogallo dal 13% al 19% e la Danimarca dal 8,1% al 16,7%. In questi casi va però sottolineato che per raggiungere gli obiettivi imposti dalla Direttiva UE sulle rinnovabili del 2009 è necessario uno sforzo che si aggira tra i 6,7% di incremento ulteriore dell'Austria fino ad arrivare ai 14,8% della Finlandia. Ciò significa che alcuni Paesi, partendo da una situazione già "matura" sotto il profilo dell'impiego delle energie rinnovabili, dovranno comunque impegnarsi per raggiungere nel 2020 risultati più ambiziosi. Anche per loro dunque la strada da percorrere e il conseguente impegno strategico non dovranno essere persi di vista.

#### *I fanalini di coda*

Fanalini di coda nella lotta al cambiamento climatico risultano essere Malta e Cipro dove la dipendenza dall'oro nero rimane totale (rispettivamente 100% per i maltesi e 95,7% per i ciprioti) con incrementi irrilevanti o nulli in termini di impiego delle altre fonti di energia disponibili.

#### *Il punto sul nucleare*

Nel comparto dei consumi di energia prodotta da nucleare, in un momento in cui le vicende di Fukushima hanno suscitato molti dubbi e perplessità dell'impiego di questa fonte energetica, non se la vedono bene ne la Francia, dove i consumi dipendono (nel 2009) per oltre il 40% da questa fonte, e nemmeno la Lettonia (36,2%). Va però sottolineato che in questi dati non viene analizzata la quota di energia elettrica prodotta da nucleare acquistata dagli Stati privi di impianti, come nel caso dell'Italia che risulta non avere consumi da

fonte nucleare perché non in possesso di centrali. A livello comunitario in questi dieci anni l'energia nucleare è rimasta pressoché stabile a quota 14%, passando dal 14,2% del 1999 al 13,76 del 2009.

	1999	2009	Obiettivo al 2020
UE27	5,4%	9%	20%
Belgio	1%	3,8%	13%
Bulgaria	3,6%	6,2%	16%
Repubblica Ceca	3,6%	5,7%	13%
Danimarca	8,1%	16,7%	30%
Germania	2,4%	8,5%	18%
Estonia	10,4%	13,5%	25%
Irlanda	1,6%	4,3%	16%
Grecia	5,3%	6,1%	18%
Spagna	5,1%	9,3%	20%
Francia	6,5%	7,5%	23%
Italia	5,7%	9,5%	17%
Cipro	2%	3,5%	13%
Lettonia	31,8%	36,2%	40%
Lituania	7,9%	10,5%	23%
Lussemburgo	1%	2,8%	11%
Ungheria	3,3%	7,3%	13%
Malta	0%	0%	10%
Paesi Bassi	1,5%	3,9%	14%
Austria	22,8%	27,3%	34%
Polonia	4%	6,6%	15%
Portogallo	13,4%	19%	31%
Romania	12%	14,9%	24%
Slovenia	8,6%	12,7%	25%
Repubblica Slovacca	2,6%	7,2%	14%
Finlandia	21,8%	23,2%	38%
Svezia	26,6%	34,4%	49%
Regno Unito	0,9%	3%	15%

## REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura - Europe Direct Veneto Centro di informazione e animazione della Commissione europea  
Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: [europedirect@venetoagricoltura.org](mailto:europedirect@venetoagricoltura.org)

web: <http://www.europedirectveneto.com>; [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org)

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto, Filippo Stocco (stagista dell'Università di Padova)

**Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000**